

**La possibilità del bene nell’abisso del male.  
Margaret Buber Neuman dal gulag al lager**

**Docenti :** prof.ssa Adriana Campidori (storia e filosofia) - **Classe VA**

Siamo nel periodo delle purghe staliniane, in cui anche i comunisti stranieri venivano arrestati e internati in Siberia nei gulag. Questo fu il destino anche di Margarete Buber Neuman, tedesca di nascita e compagna di uno dei capi del partito comunista tedesco, Heinz Neumann, con il quale visse a Mosca nel famoso Hotel Lux fino alla notte dell’arresto.

Dopo l’arresto del compagno Heinz venne anche il suo turno. Condannata a cinque anni di campo di concentramento, ne passò due nel lager staliniano di Karaganda e altri cinque nel campo nazista di Ravensbruck, Margarete, dovette sopportare la fame, il freddo, le privazioni e il degrado dell’uomo fino a ridurlo pari ad una bestia, a cui i prigionieri erano sottoposti. Nonostante ciò questa donna resistette, non si lasciò piegare dal sistema e mai si dimenticò della sua umanità e dignità.

Ciò che ha sostenuto Margarete è stato in primo luogo **l’amicizia**: la capacità di fedeltà verso i vecchi amici, ma anche di intraprendere nuovi rapporti profondi e di prodigarsi fino al rischio della propria vita per le persone a lei care. Questo in una realtà che per annientare la persona fa di tutto per impedire qualsiasi legame vero. Nel lager russo i frequenti spostamenti da un campo all’altro costringevano le persone a doversi continuamente separare da amici, più che mai preziosi in quelle condizioni, inoltre era vietato mantenere i contatti con i propri familiari o amici in libertà:

Ma **l’umanità** di Margarete non si è manifestata solo verso le persone a lei più vicine: soprattutto a Ravensbruck, dove Margarete ottiene il ruolo di capobaracca o capo blocco, invece di utilizzare questo ruolo per garantirsi dei privilegi rischia più volte di finire nella cella d’isolamento, pur di alleviare la sofferenza delle asociali o delle testimoni di Geova a lei affidate. Sgombrata per tanta assurda violenza, utilizzerà ogni modo per combatterla e finirà poi nella cella d’isolamento rischiando di morire.

Margarete è stata sostenuta anche dall’**amore del bello**: il ricordo di poesie da recitare insieme, i canti della tradizione e anche quelli religiosi tedeschi che Margarete insegna a due suore russe, la musica classica che nel lager si poteva ascoltare la domenica. **L’amore del bello** si manifesta anche nello stupore di fronte alla natura.

**Metodo di lavoro**

- 1) Analisi del testo “Margarete Buber Neumann prigioniera di Stalin e di Hitler”  
I ragazzi hanno letto più di 300 pagine che sono state discusse in classe e hanno presentato relazioni scritte.
- 2) Conferenza del prof Zappitello Gilberto sul gulag e il lager.
- 3) Testimonianze di Noris Bolognesi (alias Barboncini) il cui padre comunista rifugiato in Russia negli anni 30 è morto in un gulag e di Luigi Beltrani sopravvissuto di Auschwitz.
- 4) Visione di parti del film propagandistico della Riefenstahl “Il trionfo della volontà” e di “Vincitori e vinti” di Stanley Kramer
- 5) Visita ai luoghi : viaggio di istruzione a Monaco di Baviera, Norimberga e Dachau.

**Bibliografia**

- Margarete Buber Neuman, *Prigioniera di Stalin e di Hitler*, Il Mulino  
G.Nissim, *Il tribunale del bene. Storia di Moshe Bejski l’uomo che creò il giardino dei giusti*, Mondadori  
Alfonso Leonetti, *Vittime italiane dello stalinismo in URSS*, La salamandra  
Margarete Buber Neuman, *Da Posdam a Mosca*, Il Mulino